



Quinto Rapporto sull'Economia del Mare

Aspetti metodologici e principali risultati

Gaeta, 29 aprile 2016

***Alessandro Rinaldi – Dirigente Studi
economici e statistici – Si.Camera-
Unioncamere***



LA NECESSITA' DI QUANTIFICARE E MONITORARE L'ECONOMIA DEL MARE



Il nostro sistema produttivo deve molto del suo successo alle bellezze della nostra natura, ai suoi prodotti, alle sue risorse.

Il mare ha ispirato nel corso dei secoli la nascita di molte attività economiche, da quelle più primitive legate alla pesca a quelle più commerciali dei trasporti assieme a quelle di costruzione di navi e imbarcazioni, passando per quelle più moderne come il turismo o di frontiera pensando alla ricerca e tutela ambientale.



Da qui la necessità di quantificare e monitorare l'economia del mare per mettere in grado il Sistema camerale e gli altri attori istituzionali di adottare decisioni con un'ottica d'insieme.



CONTARSI PER CONTARE: LE ATTIVITA' DELL'ECONOMIA DEL MARE

Nell'affrontare il tema, è necessario porre attenzione sull'utilizzo di classificazioni ufficiali, a partire, innanzitutto, da quella delle attività economiche, per disporre di criteri trasferibili, ponendo le basi per la possibilità di confronti territoriali e internazionali.



LE MACRO CIFRE DELL'ECONOMIA DEL MARE

185.223 imprese presenti nei Registri delle imprese delle Camere di commercio al 31 dicembre 2015 (**3,1%** del totale imprese nazionale tra costa ed entroterra)

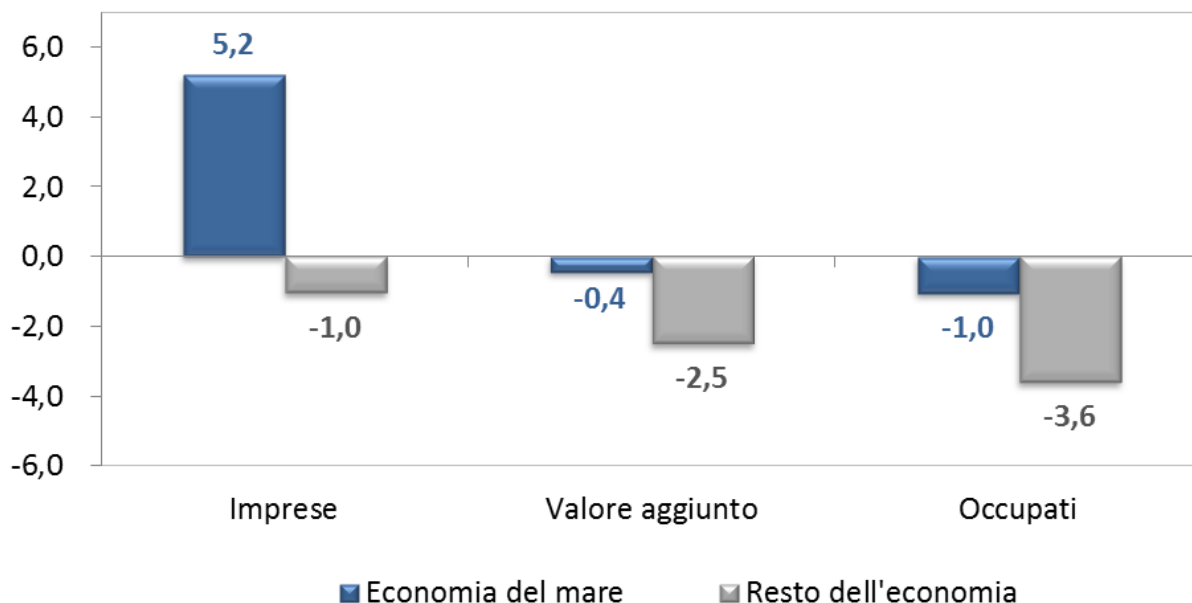
42,6 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto nel 2015 (**3%** del totale economia)

835,1 mila occupati nel 2015 (**3,5%** del totale occupati in Italia)

3,7 miliardi di euro di export nel 2015 (**0,9%** del totale export nazionale). L'export si riferisce alla **cantieristica** (più di 3,0 miliardi) e alla **filiera ittica** (quasi 700 milioni)

UN CUORE **BLU** RESISTENTE E CHE BATTE VELOCEMENTE

Variazioni % **2011-15** del numero delle imprese, del valore aggiunto e degli occupati dell'economia del mare, a confronto con il resto dell'economia



L'economia del mare dimostra una **maggiore capacità di resilienza** rispetto al resto dell'economia in termini di **reddito e occupazione e controtendenza** in termini di **imprese**

Nel periodo 2014-2015, l'export della blue economy è diminuito del **-8,9%** (+3,8% nell'intera economia)



Nel periodo 2011-2015 +9.161 imprese

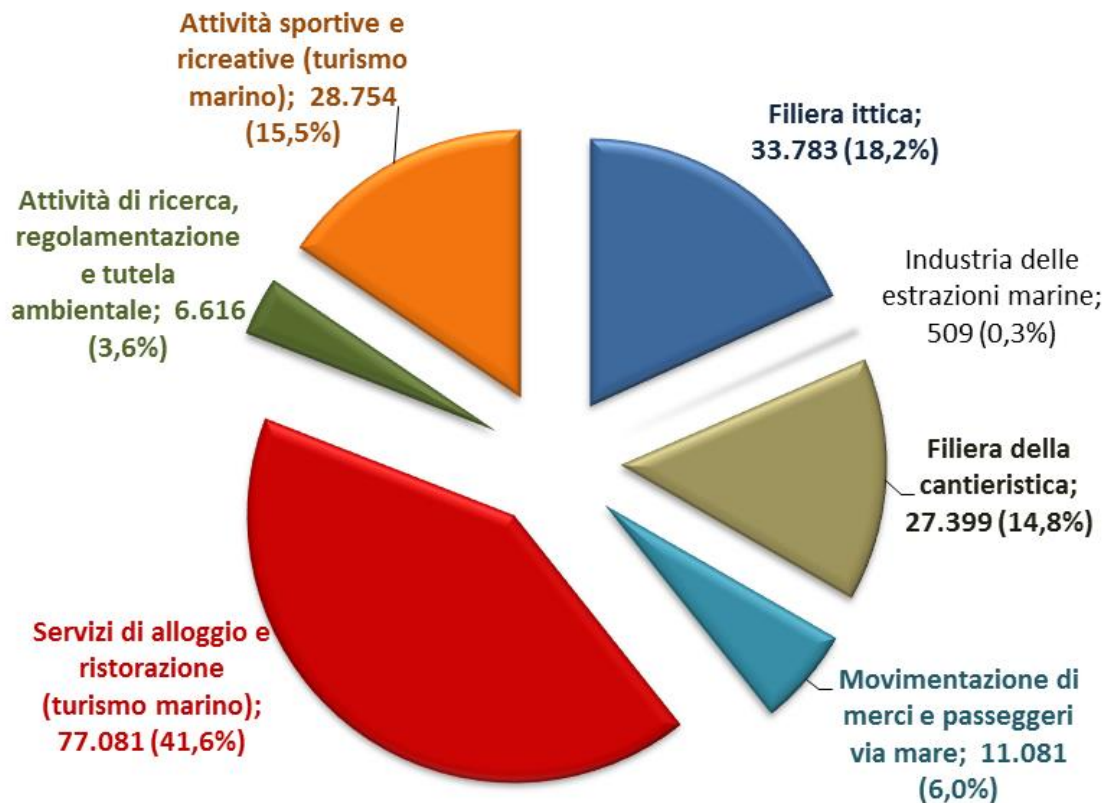
“IN PROFONDITÀ” TRA I SETTORI DEL MARE: LE IMPRESE COINVOLTE

Spicca il turismo marino (105.836 imprese, il 57,1% del totale blue economy), come somma dei servizi di alloggio e ristorazione (77.081) e delle attività sportive e ricreative (28.754).

Al secondo posto la filiera ittica (33.783 imprese, il 18,2% del totale), seguita dal settore della cantieristica (27.399, pari al 14,8% del totale).

Numero di imprese dell'economia del mare, per settore

Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)



	Valore aggiunto		Occupati	
	v.a. (milioni di euro)	Compos. %	v.a. (migliaia di unità)	Compos. %
Filiera ittica	3.151,9	7,4	102,0	12,2
Industria delle estrazioni marine	2.362,2	5,5	6,0	0,7
Filiera della cantieristica	6.596,2	15,5	129,2	15,5
Movimentaz. di merci e passegg. via mare	7.699,0	18,1	99,1	11,9
Alloggio-ristorazione (turismo marino)	12.849,2	30,2	310,6	37,2
Ricerca, regolamentaz. e tutela ambientale	7.456,1	17,5	120,4	14,4
Attività sportive-ricreative (turismo marino)	2.474,8	5,8	67,7	8,1
TOTALE ECONOMIA DEL MARE	42.589,3	100,0	835,1	100,0

Valore aggiunto e occupati dell'economia del mare, per settore

Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

In termini di **prodotto** e **occupazione** il **turismo** marino arriva a costituire rispettivamente il **36%** e **45,3%** dell'economia del mare. Spiccano anche le attività di **ricerca e tutela ambientale** per capacità produttiva (17,5% del totale prodotto della blue economy). Ma anche i settori tradizionali: **trasporti marittimi (18,1%)** e **cantieristica (15,5%)**

I TERRITORI "BLU"

Imprese, valore aggiunto e occupati dell'economia del mare Anno 2015

	Imprese		Valore aggiunto		Occupati	
	Numero di imprese	% su tot. economia del territorio	Valori assoluti (mln di euro)	% su tot. economia del territorio	Valori assoluti (migliaia)	% su tot. economia del territorio
Nord-Ovest	22.314	1,4	9.443,7	2,0	129,0	1,8
Nord-Est	29.020	2,5	7.531,0	2,3	135,3	2,6
Centro	53.901	4,1	11.565,0	3,7	213,9	4,1
Sud e Isole	79.989	4,0	14.049,6	4,3	356,8	5,4
Italia	185.223	3,1	42.589,3	3,0	835,1	3,5

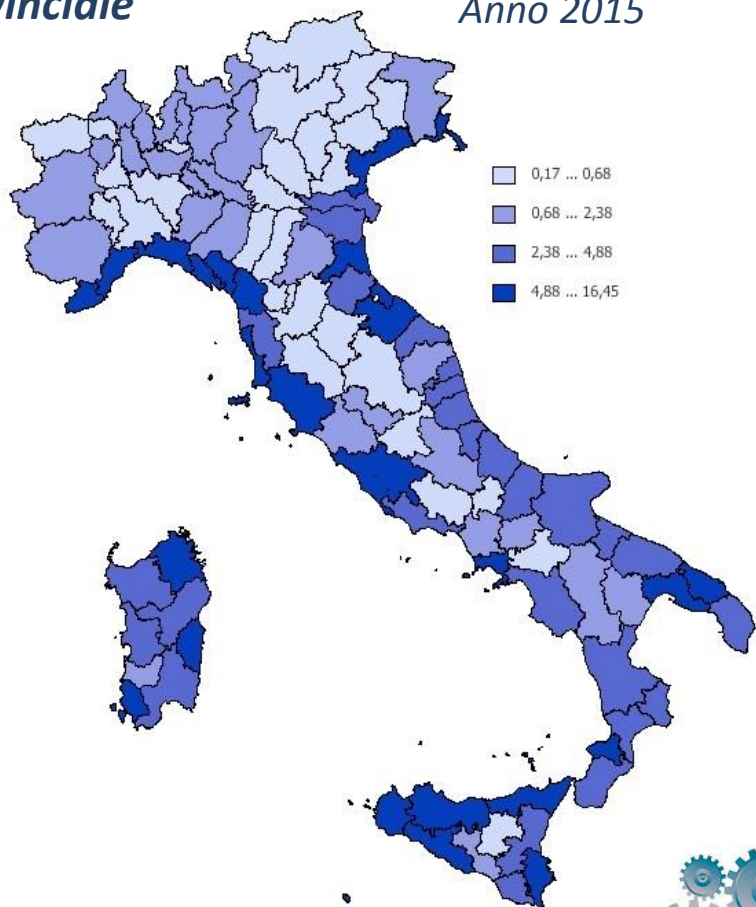
Tra le regioni spiccano **Liguria** nel Nord (in realtà su tutte) e **Lazio** nel Centro ...

... ma tra le ripartizioni geografiche, il Mezzogiorno è quella dove l'economia del mare tocca la sua massima incidenza sul totale economia del territorio. A livello regionale, nell'area spiccano **Sardegna e Sicilia**.



I DATI PROVINCIALI: INCIDENZA DEL VALORE AGGIUNTO DELL'ECONOMIA DEL MARE SUL TOTALE DELL'ECONOMIA

Incidenza del valore aggiunto prodotto dall'economia del mare sul totale economia provinciale
Anno 2015

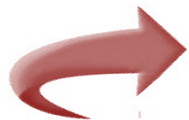


La top-ten delle provincie dove la blue economy incide maggiormente sulla produzione economica complessiva provinciale

- 1° Trieste 16,5%
- 2° Rimini 13,3%
- 3° Genova 13,2%
- 4° Olbia-Tempio 12,8%
- 5° Livorno 12,5%
- 6° La Spezia 12,0%
- 7° Savona 10,5%
- 8° Ogliastra 9,4%
- 9° Imperia 9,0%
- 10° Venezia 8,4%



Nel 2015...



Il **9,8%** delle imprese della **blue economy** sono capitanate da **giovani under 35**. Soprattutto al **Meridione (12,1%)** e nei settori della **filiera ittica, alloggio-ristorazione e attività sportive-ricreative**.



Il **20,6%** delle imprese della **blue economy** sono capitanate dal **genere femminile**. Un po' di più al **Meridione (21,7%)** e nei settori **alloggio-ristorazione e attività sportive-ricreative**.

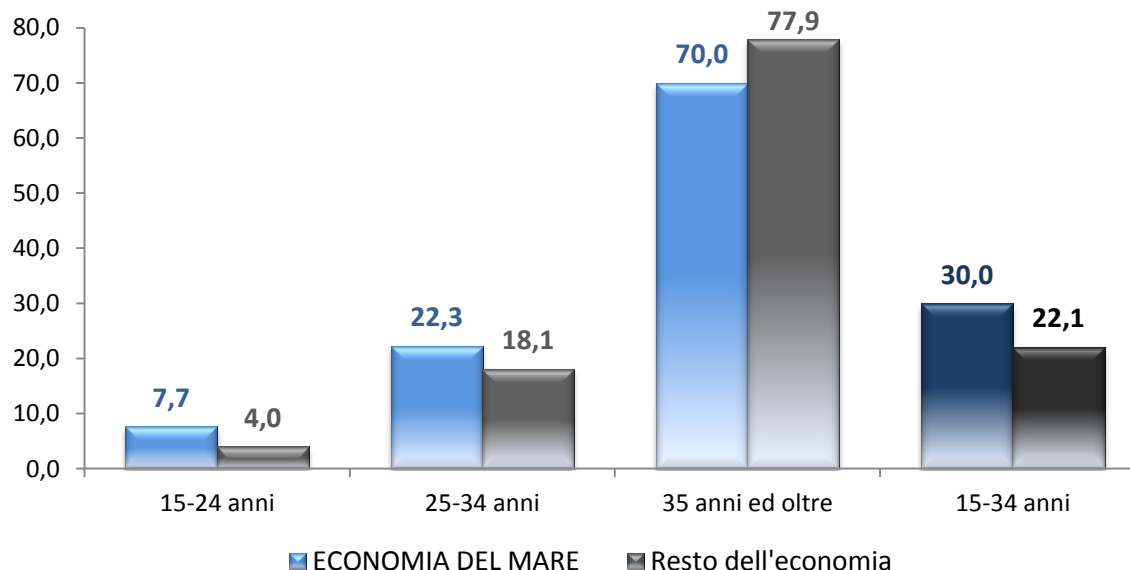


Il **5,8%** delle imprese della **blue economy** sono capitanate da **stranieri**. Di più al **Centro (8,9%)** e nei settori della **cantieristica e alloggio-ristorazione**.



LA LINEA VERDE DELLA BLUE ECONOMY




Occupati dell'economia del mare secondo la classe di età, a confronto con il resto dell'economia
Anno 2015 (valori percentuali)



L'economia del mare, nel 2015, si mostra in grado di riservare **maggiori spazi occupazionali ai giovani**, rispetto al resto dell'economia.

LE PROFESSIONI DELLA BLUE ECONOMY

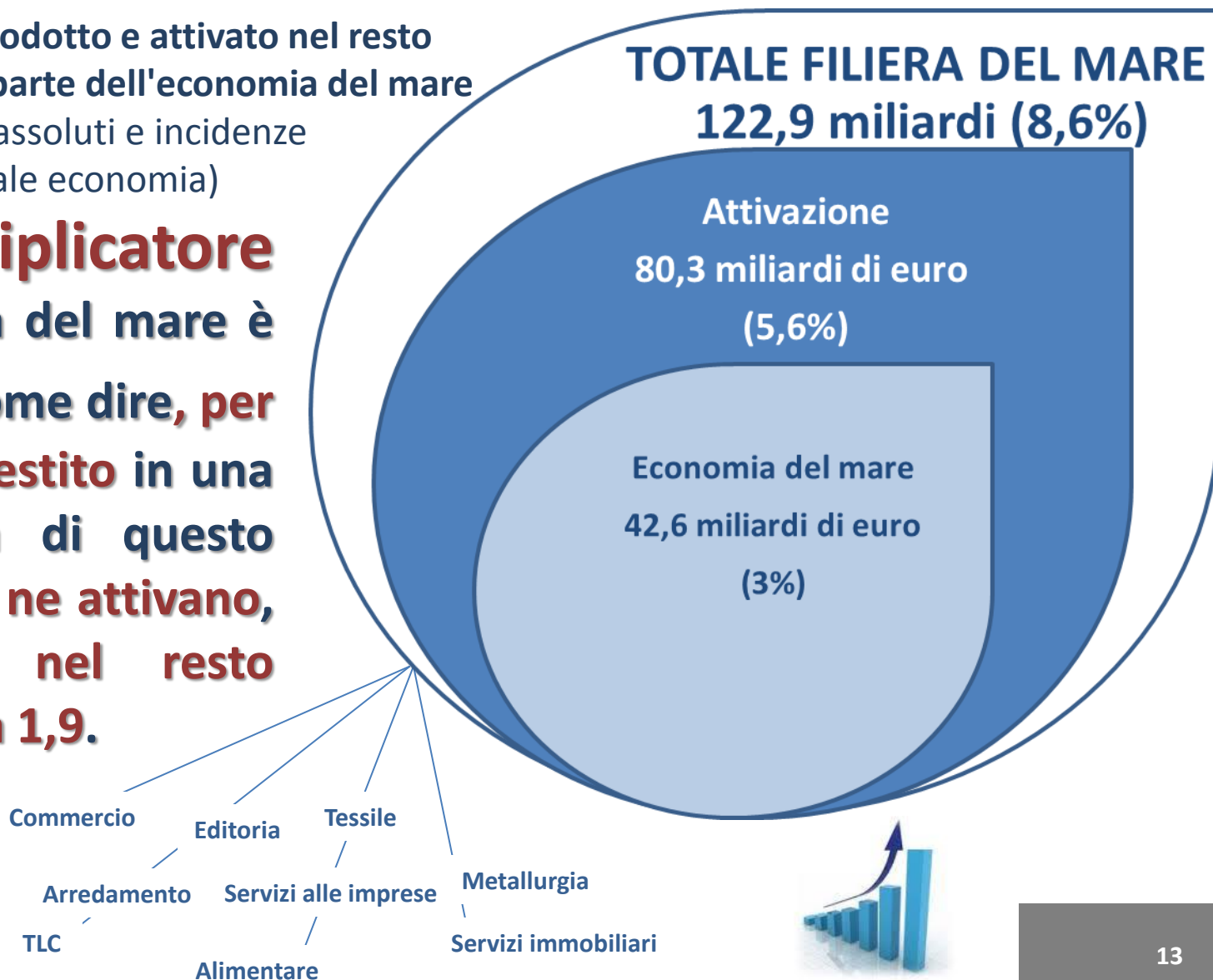
Nel 2015, cinque delle prime sei posizioni della graduatoria delle professioni degli occupati dell'economia del mare per numerosità sono appannaggio di figure professionali tipiche del settore dei servizi di alloggio e ristorazione:

- ★ Camerieri e professioni assimilate (97mila unità) 
- ★ Cuochi in alberghi e ristoranti (85mila unità) 
- ★ Esercenti nelle attività di ristorazione (44mila unità) 
- ★ Addetti agli affari generali (32mila unità)
- ★ Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione (28mila unità)
- ★ Addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi (28mila unità)

FUORI DALL'ACQUA: LA CAPACITÀ DI ATTIVAZIONE DEL MARE NEL RESTO DELL'ECONOMIA

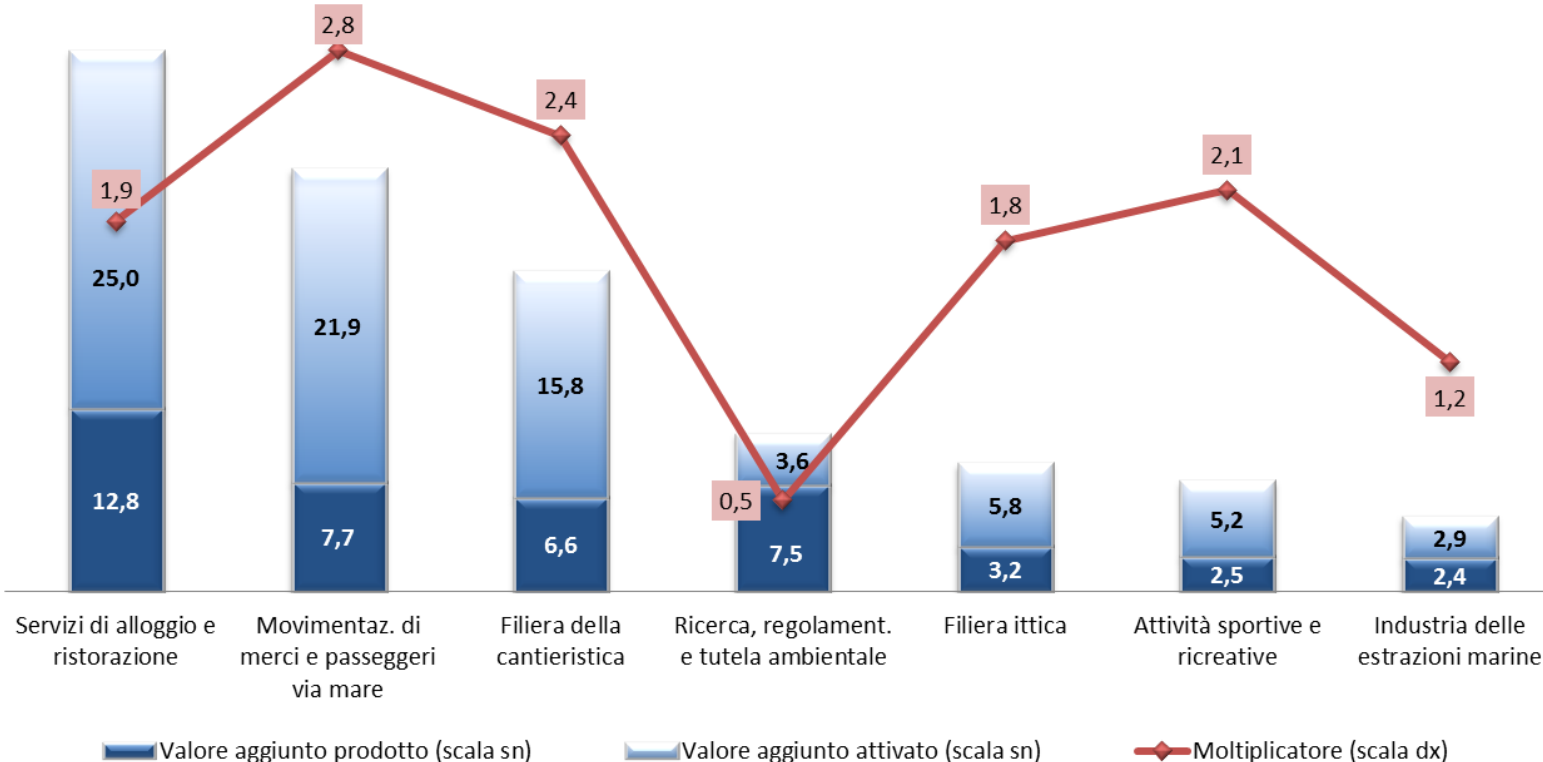
Valore aggiunto prodotto e attivato nel resto dell'economia da parte dell'economia del mare
Anno 2015 (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale economia)

Il **moltiplicatore** dell'economia del mare è pari a **1,9**: come dire, **per ogni euro investito** in una delle attività di questo segmento, **se ne attivano, mediamente nel resto dell'economia 1,9.**



LA CAPACITA' DI ATTIVAZIONE DEI SETTORI DELLA BLUE ECONOMY

Valore aggiunto prodotto direttamente, valore aggiunto attivato nel resto dell'economia e relativo moltiplicatore, dei settori dell'economia del mare
Anno 2015 (valori assoluti in miliardi di euro)



Trasporti marittimi e cantieristica i settori che riescono ad «attivare» più produzione nel resto dell'economia. Ma anche i settori del turismo.

*** Euro attivati sul resto dell'economia per ogni euro prodotto, in termini di valore aggiunto.**



Grazie

Gruppo di lavoro

Il presente Rapporto, realizzato da SI.Camera per Unioncamere (coordinatore Amedeo Del Principe con il supporto di Enzo Santurro), è stato redatto da un gruppo di lavoro composto da Alessandro Rinaldi (responsabile della ricerca), Fabio Di Sebastiano, Mirko Menghini, Marco Pini, Valentina Pescosolido, Monica Riva, Diego Herrera, Simona Leonardi.

www.unioncamere.gov.it

